

SACCHIE VIALLI IDUE SCONFITTI

di Giuseppe Pisilli

SALERNO. - Dopo tre mesi abbondanti ritroviamo la Nazionale, di cui si erano perse le tracce sotto l'acqua-neve di Pescara, mentre le zampogne celebravano il Natale. Siamo già in primavera, ma fra qualche giorno, lungo il Dnepr, in quella che era la magnifica Kiev dell'Ucraina misteriosa, riproveremo probabilmente il morso del duro inverno. Ci attendono cinque giorni di grandi manovre, ai seguiti di Arrigo Sacchi e delle sue rinnovate truppe, per le quali sono abili e armatissimi un po' tutti meno Uno, che ha diritto alla manoscilla, trattandosi non di uno qualunque, con doppietta minuscola, ma di Gianluca Vialli, personaggio che mai ha avuto e mai avrà qualcosa da spartire con la banalità. Sacchi e il medesimo Vialli — detestandosi con tutta l'anima — tanto hanno detto e tanto hanno fatto che la loro reciproca antipatia è diventata, in questi giorni, materia unica di discussione e dibattito tra coloro che si abbeverano alle sorgenti del calcio e perfino più a valle, dove le acque s'ingialliscono.

Poiché sul precario argomento tutti hanno detto tutto e il contrario di tutto, è difficile esprimere un concetto originale. Per non affliggere il lettore, vorremmo studiare del fenomeno, ci limitiamo a sintetizzare il nostro personalissimo parere sulla «vetata questione»: se le sue convocazioni si sono ispirate esclusivamente a valutazioni tecniche, Sacchi ha sbagliato, perché la forma snergiana e l'esplosiva carica agonistica di Vialli, assolutamente non

segue a pagina 6

E' bastata una piuma (di 18 anni) a mandarlo ko

TYSON, LA MONTAGNA SPEZZATA

Oggi esce Tyson. Tre anni esatti è fatto, pena dimezzata per buona condotta. È uno scontro che fanno a tutti. Solo che per lui era più difficile meritarsi, in tanti ne dubitavano. Quando pronunciò questo giornale che la condanna doveva ritenersi la somma di quattro colpi: era negro, era campione, era stupido, era colpevole. Aveva appena assolto il giovane Kennedy, il cui stupro era più chiaro e indubitabile. Ma il Kennedy aveva un avvocato da 50 miliardi l'anno. La ragazza che lui aveva stuprato s'era presa una avvocatessa alla portata della sua borsa, dichiarata 50 milioni annuali. I cinquanta miliardi si sono mangiati i cinquantamilloni, e Kennedy è stato assolto. Kennedy il bianco. Oltre che

nero, Tyson era un campione: e la condanna a un campione doveva servire per far capire al mondo che la legge è uguale per tutti, caso mai qualcuno avesse dei dubbi. Inoltravamo, e non è cosa da poco, Tyson era «stupido». Non capiva quel che gli dicevano, gli dava no dello psicopatico e lui sorrideva, credeva che fosse un complimentato. Ma infine era anche colpevole, sia pure di una colpevolezza collettiva. Voglio dire che se stupro fu, la bellissima Dédrée aveva pervicacemente collaborato. Era andata a trovarlo in albergo di notte, con un cappottino sul pigiama, e appena arrivata era subito corsa in bagno a toglier-

segue a pagina 6

da leggere

subito

Bari, pellegrinaggio da don Matarrese

La squadra di Materazzi si è recata a far visita al fratello vescovo del presidente. «Noi non abbiamo bisogno di andare a Lourdes...»

segue a pagina 2

Tyson, 1095 giorni dopo

Indiamopolis: libero alle sei

Mike, detenuto n. 92233 avrà 711 dollari di paga

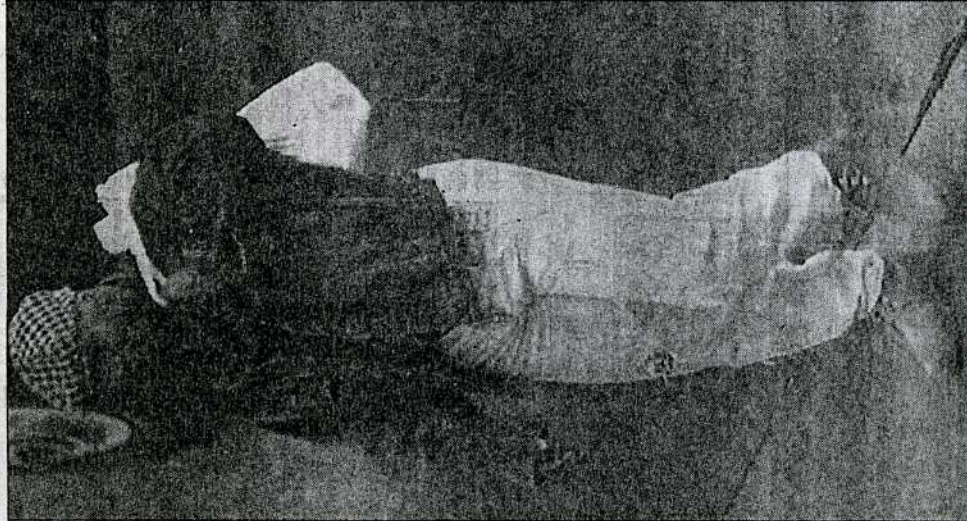
Cento ore di servizi sociali

Rigidissimi controlli: se sgarra rischia altri 3 anni

Una folla davanti al carcere

L'aspettano Cassius Clay e tante aspiranti mogli

TORROMEIO e ROMANI segue a pagina 15



Stasera in Australia si apre la stagione: Tele +2 alle ore 4

Col motomondiale si comincia all'alba

L'Italia tifa per Biaggi, Cadalora, Capriossi e l'Aprilia

Uno speciale all'interno ■ SCALERA alle pagine 16 e 17

STANOTTE TORNA L'ORA LEGALE

SPOSTATE LE LANCETTE AVANTI DI UN'ORA



La polemica

Fonseca «Zeman si faccia gli affari suoi»

Il tecnico laziale aveva avanzato sospetti sulla cessione alla Roma

D'UBALDO ■ a pagina 10

L'anticipo di Ci

Vediamo la Reggina all'esame Novellino

La capolista rischia a Gualdo. Diretta su Tele +2 alle ore 15

IOELE ■ a pagina 13

Foggia in caserma prima del Padova

Martedì rossester al Comando della Guardia di Finanza per esser sentiti nel quadro di un'inchiesta, poi tutti nel ritiro di Termoli

segue a pagina 9

Fiori: «Cagliari fammi restare»

Dichiarazione d'amore del portiere: «Devo tutto alla città e alla società, mi hanno aiutato a superare un momento difficilissimo»

MURGIA ■ a pagina 9